

**Rieti: il PSU
invita i propri
assessori a
dimettersi
dalla Provincia**

Rieti, 28
Con il rinvio per assenza del numero legale della lista del consiglio provinciale, ieri sera si è virtualmente aperta la crisi politica della maggioranza di centro-sinistra a Rieti. La decisione è venuta dagli organi dirigenti del PSU che hanno deciso di ritirare la propria delegazione dalla giunta di centro-sinistra, invitando i propri assessori a dimettersi. La decisione è necessaria una chiarificazione nella DC, pur ribadendo la volontà di un rilancio della formula. Questa decisione operativa si concretava nella non partecipazione al consiglio, e in una breve dichiarazione non ufficiale con ambigue modulazioni con cui si riconosceva come la sinistra, fortemente criticata quest'ultimo da una parte dei componenti lo stesso organo dirigente provinciale del PSU.

Sull'apertura di fatto della crisi il gruppo consiliare comunista ha diffuso un comunicato nel quale veniva sottolineata la motivazione politica dell'assenza dei consiglieri e assessori socialisti alla seduta del Consiglio la cui attività è in crisi da oltre tre mesi. In questo quadro — è detto ancora nel comunicato — il gruppo comunista sente di dover chiedere una dichiarazione chiarificatrice del PSU che consente di aprire democraticamente una discussione che porti a una guida soluzio-

nistica. L'attuale silenzio socialista, insieme alla mancata assunzione di posizioni condivisa da tutti, prese di posizione contenuta alla DC, come sempre, di coprirsi con « l'assenza socialista » e di trasferire sullo stesso PSU la responsabilità della inefficiente e inadattistica direzione dell'amministrazione provinciale. E fuori di dubbio, oggi che le liste di riconferma dei consiglieri dei mani del voto si attendono la ripresa di un dialogo chiarificatore tra tutte le forze politiche di sinistra, che forti della sconfitta politica del centro-sinistra egemonizzato dalla DC, consenta la costituzione di una nuova maggioranza in grado di aggredire i problemi della provincia, con un piano di sviluppo economico.

Ciò premesso, riservato — continua il documento — ogni giudizio sull'ulteriori decisioni degli organi dirigenti del PSU, il gruppo consiliare comunista esprime il meditato parere che con la riconferma di consiglieri da una chiara denuncia delle responsabilità politiche della DC favorisce solo l'invertebrata politica di questo partito, rivolta a riecuire con i consueti concessioni di sottogoverno le fila della maggioranza, screditando il PSU e facendogli pagare il prezzo più alto di una politica di attacco, quando responsabile della paranza della vita provinciale, come l'esperienza elettorale recente ha dimostrato.

**Crotone: crolla
anche la seconda
giunta di
centro-sinistra
al Comune**

Crotone, 28
Le segreterie delle Federazioni del PCI, della Federazione dei sindacati, del PSIUP e il rappresentante del Movimento socialista autonomo si sono riuniti oggi 28 giugno 68 per esaminare la situazione politico-amministrativa della città a seguito della crisi dell'amministrazione di centro-sinistra. I risultati di dimissioni dei gruppi politici e delle divisioni del gruppo politico Michele Intieri della DC anche da consigliere comunale. I rappresentanti dei predetti gruppi politici si sono trovati d'accordo sul fatto che le amministrazioni di centro-sinistra, imposte dalle forze più repressive della città, hanno fatto accadere nei malcostumi, nel trasformismo e nella corruzione la vita politica ed amministrativa di Crotone. La lotta unitaria che la opposizione di sinistra ha condotto nell'interesse superiore della città ha travolto le prime e le ultime giunte di centro-sinistra. Crotone ha urtato il risveglio di una amministrazione democratica che realizzò un programma di rinnovamento, segnò la fine dell'immobilismo ed affrontò i numerosi problemi che la politica della giunta di centro-sinistra ha aggravato: piano regolatore, legge 1967, investimenti pubblici e privati, nuovi grandi servizi sociali quali l'acqua, case popolari, scuole, asili, strade ecc. Constatata la inaderibile necessità di dare a Crotone un'amministrazione efficiente le segretarie dei gruppi politici sudettati si sono dichiarate le forze democratiche e di sinistra laiche e cattoliche, un discorso che permette una rapida soluzione della crisi per dare alla città di Crotone una amministrazione democratica e popolare.

**Alle federazioni
SI CONCLUIDE LA GARA
INDIVIDUALE DI EMULAZIONE
PER IL RECLUTAMENTO
AL PCI.**

Con il 30 giugno c.m. si conclude la gara nazionale di emulazione individuale per il reclutamento al PCI.

Tutte le Federazioni sono invitate ad inviare alla Commissione Centro di Organizzazione, entro il 15 luglio, tutti i tesserini che sono ancora stati versati, perché l'apposita Commissione provveda all'assegnazione dei premi.

Drammatica conferma alla lotta contro gli omicidi bianchi

DUE MORTI E UN FERITO A REGGIO per la speculazione edilizia

E' crollato un terrazzino di un bar lasciato in bilico e senza sostegni sull'enorme buca di scavo per le fondamenta di un nuovo palazzo - Migliaia di edili in sciopero accorrono sul posto - 382 infortuni sul lavoro nei primi cinque mesi del '68 - Le altre rivendicazioni della categoria in lotta in tutta la Calabria

**U
domenica**

**Inserto dedicato
ai problemi della
libertà di stampa
e di informazione**

PRENOTATE ENTRO LE ORE 12
LE COPIE PER LA DIFFUSIONE

La massima pena non prevista solo per il giovane Lopez

Il P.M. chiede l'ergastolo senza guardare Cavallero

Lo stesso capobanda aveva domandato di non essere fissato durante la requisitoria - La lunga disquisizione storica per rintuzzare la tesi della «rivoluzione personale» - 20 anni al minorenne per una serie di attenuanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Ergastolo per Pino Cavallero, Sante Notaricola, Adriano Rovetto e venti anni per Donato Lopez, con le attenuanti della minore partecipazione, e della minore età. Queste le conclusioni del P.M. dottor Antonino Scopelliti al processo contro i quattro imputati. E' stato anni che nelle aule giudiziarie milanesi non risuonava più la tremenda parola ergastolo; ma questa volta tutti se l'aspettavano, era come sospesa nell'aria fin dall'inizio del dibattimento. E alle 17,15, dopo quasi cinque ore di requisitoria, essa è uscita dalle labbra del giudice Cavallero.

Il dottor Scopelliti infatti, aveva iniziato la sua falce alle 9,45, dopo l'ultima arringa di parte civile dell'avvocato Contini, patrono di una congiunta del ferito Virginio Odoni.

Le prime parole del magistrato furono luogo ad un incidente.

Il dottor Scopelliti riprese, volgendo le spalle a Cavallero: « Il Cavallero, tramite il presidente, mi prega di non guardarlo negli occhi. Non lo guardo non per una paura ma perché ho l'orgoglio di difendere qui il diritto alla libertà e alla vita... Let, Cavallero, è un bugiardo e un impudente; e lo giudico e un imputato... e i terroristi che lo hanno fatto sono addosso a lui... ».

E qui il P.M. si lancia in una disquisizione discutibile almeno sull'aspetto storico: « La rivoluzione non è un fatto personale ma collettivo, e non è detto che debba svolgersi con la violenza... la rivoluzione inglese, quella russa divennero violente solo quando si trattò di reagire a violenze reazionarie. Il terrore rosso fu la conseguenza del terrore bianco... Trovai vantaggio che la conquista del Palazzo d'Inverno fosse avvenuta senza spargimento di sangue e che agli ufficiali bianchi fosse stata lasciata la vita... I terroristi del gruppo « Volontà del popolo » si convertirono e diventano socialdemocratici... Lenin stesso condannò il terrorismo... Stalin assalì un terreno presto ma conseguì solo una sola rapina. E ora, prima di concludere, vi parlerò di nuovo del rischio del versamento degli arretrati, del riconoscimento dell'effettiva qualifica dell'edile che ormai non può essere considerato — per il lavoro che fa, per i mezzi meccanici che deve adoperare — un manovale comune. »

E' vero, e lo ricopre lo stesso Cavallero, che i terroristi lo hanno perseguitato e sostituito al vecchio, un nuovo ordinamento... invece bisogna abbattere i partiti, lo stato, la società, e infatti al maresciallo... Siffredi che la tamponi, lei spari al petto, lei è l'individuo... ».

« Quindi lei non può richiamarsi a Stirner sia perché non ha rispettato gli altri, sia perché ha dichiarato che con le rapine intendeva farci sparare addosso. La polizia non tirò solo quando non c'era pericolo... ».

E' ora, prima di nuovo, di parlare di « rivoluzione personale ».

« E' vero, e lo ricopre lo stesso Cavallero, che i terroristi che avevano arrestato il Rovetto, ci disse di aver fatto partecipare Lopez all'ultima rapina per compromettere: non è vero neppure questo perché il

**Il PSIUP
propone
di ridurre
la leva
a 12 mesi**

Ad iniziativa dei parlamentari del PSIUP, i quali hanno chiamato i senatori Alberti e Valori — è stato presentato al Senato un disegno di legge per la riduzione della ferma militare, l'aumento del solo giornaliero, dei militari e le istituzioni della ferma etica.

E particolare il Lopez. Quando l'abbiamo visto piangere qui, davanti a noi, abbiamo sperato che dicesse la verità... La verità, invece, l'hanno detta i suoi genitori, con le loro lacrime. Loro, i più elementari, hanno avuto un terrore elevato al tiro, di aver saputo preventivamente che andava a commettere una rapina, di aver visto il Rovetto sparare... Bugiardi sono ancora Notaricola e Rovetto quando si presentano come succubi del

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 28. La polizia è giunta improvvisamente mentre si concludeva il comizio degli edili in sciopero. Il segretario regionale della Cgil, Catanzariti, ha ripetuto al microfono e poi tutti, lavoratori, carabinieri, polizia, si sono corsi verso Marina dove una voragine aveva inghiottito tre vite: due morti e un ferito grave il tragico blando. E non si esclude che vi siano altre vittime.

Il fragile recinto di lamiera

è stato in parte scardinato dalla gente che voleva dare una mano e non poteva fare nulla... nell'ormone buca delle fondamenta aperta senza apprestare misure di sicurezza sufficienti era sprofondato l'impianto del retro di un bar al primo piano e con

esso tre uomini, Giuseppe Brunetto, Ippolito Platieri e Salvatore Cucinotto. Ma nessuno poteva sapere se altri stavano lavorando allo stesso sotto.

Quando siamo arrivati carabinieri e polizia, un po' con le buone un po' urlando, cercavano di far allontanare la gente; ma come era possibile? Non si trattava di curiosi, ma di edili che erano contro gli omicidi bianchi; edili che si trovavano di fronte con drammatica puntualità a un altro delitto della speculazione edilizia. Se infatti era ancora impossibile stabilire quale erano le vittime (i carabinieri hanno sospeso gli scavi dopo il ritrovamento del terzo corpo) era già chiaro, banalmente chiaro, il motivo per cui quelle vite umane siano andate perdute: la ditta appaltatrice Ravenna, che stava eseguendo i lavori, aveva scavato una profondità senza costruire una sufficiente difesa a sostegno dei muri indeboliti del palazzo adiacente a quello abbattuto. Si tratta di un caso tipico: i mezzi disponibili, lavori fatti in economia sulla pelle degli edili, ecco in questo caso, anche degli ignari che si fermavano a fare una partita a carte nel retro del bar.

In questa città dove imperra il caos edilizio, dove ci si affanna a speculare su ogni metro quadrato mettendo a frutto una legge che permette di alzare case fino a sei piani abbrogando i precedenti limiti per le costruzioni antismash, certi scandali sono all'ordine del giorno, non fanno più niente se non quando improvvisa la frana non recide una pila vite.

Proprio contro questa situazione, come abbiamo detto, gli edili di Reggio stanno scioperando oggi (e fra l'altro si deve a questo fatto se le vittime a via Marina non sono in maggior numero).

Un dato: nei primi cinque mesi di quest'anno ci sono stati 382 infortuni sul lavoro (con ferite che comportano più di due settimane di degenza) contro i 241 casi dello stesso periodo dell'anno scorso. Ciò ha provocato forti manifestazioni e lo sciopero generale degli edili in tutta la provincia di Catanzaro. Ora era la volta della provincia di Reggio: venerdì e sabato sciopero di 3000 operai sui cantieri di 50 km. di autostrada in costruzione, da Gioia Tauro a Reggio; oggi sciopero a Reggio, nel prossimi giorni sciopero provinciale.

La questione degli infortuni, del rischio continuo della vita, è al centro della lotta, ma non è la sola. C'è la questione dei salari, con la richiesta di un aumento del 23 per cento sulla paga base in applicazione dell'articolo 19 del contratto nazionale (i contatti): c'è la richiesta del versamento degli arretrati, del riconoscimento dell'effettiva qualifica dell'edile che ormai non può essere considerato — per il lavoro che fa, per i mezzi meccanici che deve adoperare — un manovale comune.

La sparatoria di Milano: di fronte a quel pomeriggio di fuoco sono le parti lessi e i testi: sono le loro deposizioni che sono state un riferimento per gli scienziati che si sono chiesti: « C'è sparatoria addosso. La polizia non tirò solo quando non c'era pericolo... ».

E' ora, prima di nuovo, di parlare di « rivoluzione personale ».

« E' vero, e lo ricopre lo stesso Cavallero, che i terroristi che avevano arrestato il Rovetto, ci disse di aver fatto partecipare Lopez all'ultima rapina per compromettere: non è vero neppure questo perché il

Le difensori di Cavallero e Notaricola reagiscono violentemente: « Nessuno può fermarci con mezzi normali... e infatti al maresciallo... Siffredi che la tamponi, lei spari al petto, lei è l'individuo... ».

« Quindi lei non può richiamarsi a Stirner sia perché non ha rispettato gli altri, sia perché ha dichiarato che con le rapine intendeva farci sparare addosso. La polizia non tirò solo quando non c'era pericolo... ».

E' ora, prima di nuovo, di parlare di « rivoluzione personale ».

« E' vero, e lo ricopre lo stesso Cavallero, che i terroristi che avevano arrestato il Rovetto, ci disse di aver fatto partecipare Lopez all'ultima rapina per compromettere: non è vero neppure questo perché il

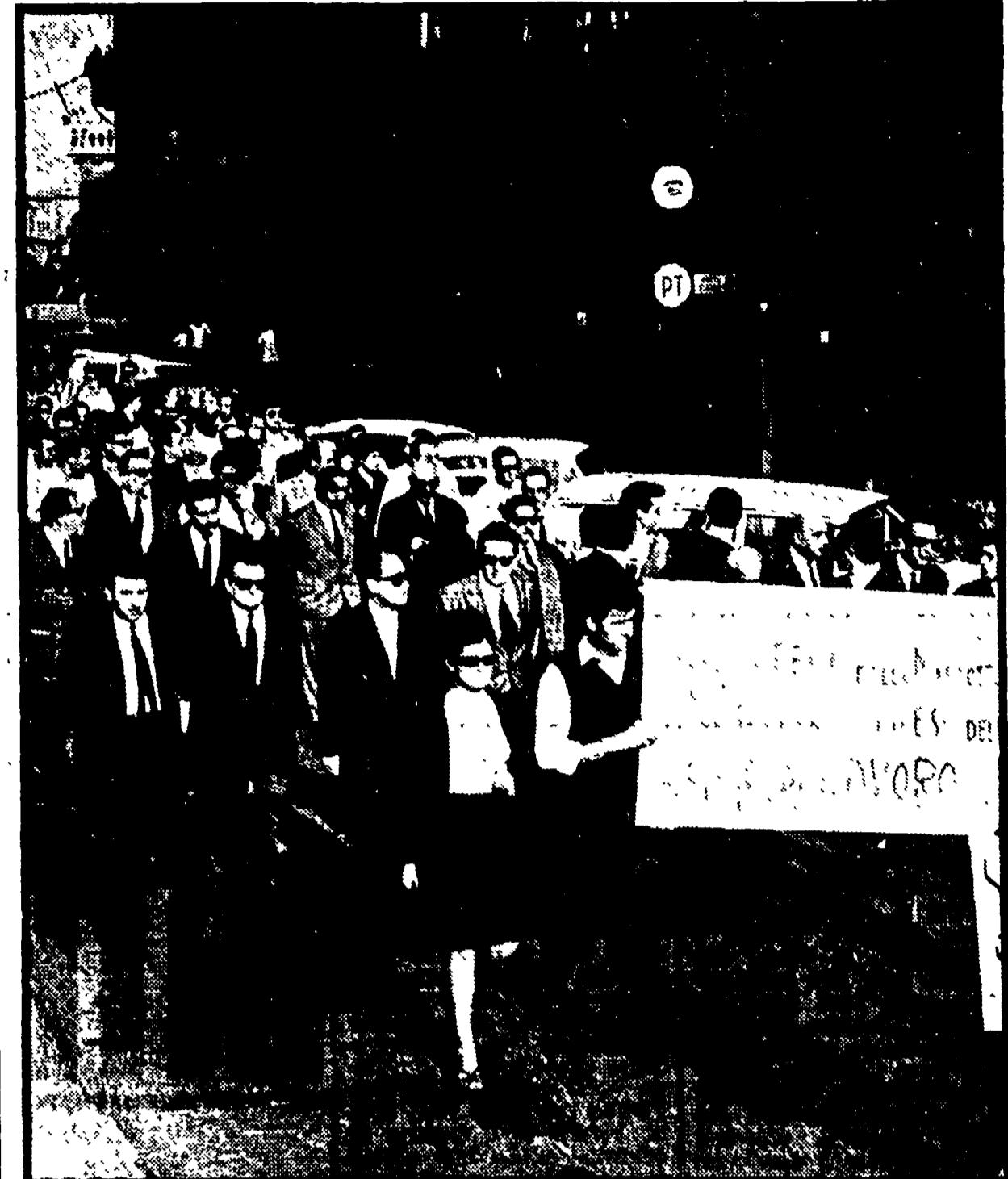
**Aperti i lavori
del Convegno
nazionale FGCI**

Si è aperto ieri pomeriggio al Centro di formazione sindacale della Cgil, ad Ariano, il Convegno nazionale dei quadri della Federazione Giornalieri Comunista. Il Convegno, al quale partecipano oltre 400 delegati, è stato aperto da una relazione del segretario nazionale di Notaricola e Rovetto, che hanno cercato di negarlo.

E bugiardo è purtroppo anche Lopez. Quando l'abbiamo visto piangere qui, davanti a noi, abbiamo sperato che dicesse la verità... La verità, invece, l'hanno detta i suoi genitori, con le loro lacrime. Loro, i più elementari, hanno avuto un terrore elevato al tiro, di aver saputo preventivamente che andava a commettere una rapina, di aver visto il Rovetto sparare... Bugiardi sono ancora Notaricola e Rovetto quando si presentano come succubi del

I lavori, sui quali riferiremo nei prossimi giorni, proseguiranno nelle giornate di oggi e domani.

Pierluigi Gandini



**Al Marzotto si prepara
la marcia del lavoro**

ziamento. La carovana toccherà decine di centri della Toscana e del Lazio ponendo di fronte alla marcia del lavoro. La marcia del lavoro si estende a tutti i settori, dal Mezzogiorno che chiede il finanziamento straordinario dei piani d'irrigazione e nuove fabbriche, al Nord dove l'attacco ai livelli di occupazione colpisce a fondo i cantieri, le fabbriche tessili, l'industria dei materiali ferroviari e persino aziende elettroniche avanzate come la CGE. Nella foto: un manifesto degli operai del Marzotto di Pisa.

Aldo De Jaco

Rifiutando di riconoscere le nuove qualifiche all'INPS

**Colombo mette in pericolo
il pagamento delle pensioni**

Due giorni di sciopero proclamati dai parastatali

Da dieci giorni i dipendenti del massimo istituto previdenziale attuano la « supercollaborazione » rallentando tutto il lavoro - Si profila la sospensione degli straordinari

Il ministro del Tesoro, onorevole Colombo, è di nuovo al centro di scena: questa volta non vuole ratificare una delibera dell'INPS, faticosamente raggiunta dopo lunghe discussioni, con la quale si elevano a circa 3500 dipendenti della categoria terza (sesecuiva) alla categoria seconda (dc-concetto). La delibera è stata pratica, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo straordinario, che all'INPS è diventato più « ordinario » della prestazione normale.

Il personale dell'INPS denuncia un aggravamento di lavoro per quantità e qualità. Per qualità: in ogni sede, gli edili di Reggio stavano scioperando oggi (e fra l'altro si è rivotato) per avere una legge che permette di alzare i salari, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo straordinario, che all'INPS è diventato più « ordinario » della prestazione normale.

Il personale dell'INPS denuncia un aggravamento di lavoro per quantità e qualità. Per qualità: in ogni sede, gli edili di Reggio stavano scioperando oggi (e fra l'altro si è rivotato) per avere una legge che permette di alzare i salari, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo straordinario, che all'INPS è diventato più « ordinario » della prestazione normale.

Il personale dell'INPS denuncia un aggravamento di lavoro per quantità e qualità. Per qualità: in ogni sede, gli edili di Reggio stavano scioperando oggi (e fra l'altro si è rivotato) per avere una legge che permette di alzare i salari, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo straordinario, che all'INPS è diventato più « ordinario » della prestazione normale.

Il personale dell'INPS denuncia un aggravamento di lavoro per quantità e qualità. Per qualità: in ogni sede, gli edili di Reggio stavano scioperando oggi (e fra l'altro si è rivotato) per avere una legge che permette di alzare i salari, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo straordinario, che all'INPS è diventato più « ordinario » della prestazione normale.

Il personale dell'INPS denuncia un aggravamento di lavoro per quantità e qualità. Per qualità: in ogni sede, gli edili di Reggio stavano scioperando oggi (e fra l'altro si è rivotato) per avere una legge che permette di alzare i salari, con un criterio che riduce a zero le nuove qualifiche acquisite e sono decisi a sospendere anche lo